Martedì 22 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 94

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 20 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 2, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 21. — Presiede Saracco.* — Approvansi tutti gli articoli della legge per l'istituzione di un ufficio del lavoro.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 21 — Presiede Biancheri.* — Federici e Pavia insistono nelle dimissioni; cosicchè si dichiarano vacanti i collegi di Milano IV e Soresina.

Menafoglio riferisce sulla petizione della lega nazionale delle società cooperative, che domanda facilitazione diverse; *Morpurgo*, sulla petizione delle Camere di commercio di Roma, Alessandria, *Udine*, Perugia e altre nonchè dell'unione generale tra gli esercenti commercianti e industriali di Firenze, che invocano dal governo provvedimenti perchè sieno tolti alle cooperative i molti privilegi di cui si avvantaggiano e perchè se ne impediscano gli abusi.

Propongono entrambi l'invio della petizione al ministero di agricoltura e commercio.

In quest'ultimo, specialmente, sorge discussione, gli onorevoli Luzzatti, Tulli, Nofri difendendo le cooperative; l'on. *Morpurgo* spiegando il concetto che informò le petizioni e fu condiviso anche dalla nostra Camera di commercio: quello cioè di togliere privilegi ed abusi che danneggiano le imprese individuali.

Svolgonsi alcune interpellanze; ed in fine di seduta, l'on. De Martino presenta la seguente mozione firmata anche da altri deputati:

«La Camera invita il governo a prendere i provvedimenti per restituire alla gloria di Roma e alla luce della scienza l'antica sede del Senato romano.»

DA GORIZIA.

19 aprile.

Socialisti alla sbarra. — Giovedì e jeri, in questo Tribunale sedevano sul banco degli accusati Luigi Trevisani, Egisto Cociancig, Luigi Schiozzi (di Teor), Giusto Martinis e Francesco Nadalo, i quali la prima festa di Pasqua, alla stazione di Sagrado, avevano gridato: Abbasso i preti! evviva l'*Asino* ecc. In esito al dibattimento, il Trevisani fu condannato a sette mesi e il Cociancig a 3 settimane perchè avevano fatto opposizione alle guardie; assolti gli altri tre, ma rimessi gli atti alla polizia, che «potrebbe» pronunciare il bando.

Cena d'addio. — Parecchi signori di Ronchi diedero stassera, sabato, una cena d'addio agli addetti all'impresa Leonardo Rizzani, che si occupa dei lavori di irrigazione dell'Agro monfalconese. La sede dell'impresa si trasferirà, la p. v. settimana, a Monfalcone.

Suggestione clericale. — La signora contessa La Tour, di Capriva, recentemente fu fatta segno a vere mascalzonate, da gente del paese, suggestionata dai clericali. La signora La Tour è protestante; e perciò, sebbene ella sia oltremodo benefica, i clericali del paese le muovono guerra.

Su quanto avvenne, però, non estranei persino alcuni maestri, la gendarmeria fece indagini, e avremo probabilmente un processo.

Sciopero di farmacisti. — Veramente non è esatta la parola sciopero, ma licenziamento in massa. Tale pare avverrà, se i proprietari di farmacie non aderiranno alla domanda che stanno per fare gli assistenti di farmacia, i quali intendono in settimana di raccogliersi a Trieste e di deliberare. A quei deliberati aderirebbero anche gli addetti alla farmacia del goriziano, rendendosi così solidali con gli altri. Uno sciopero di farmacisti è proibito dalla legge; quindi il licenziamento in massa.

Acquedotto e manale. — Fra giorni a Grado verrà inaugurato l'acquedotto comunale eseguito da una ditta imprenditrice di Graz. L'acqua si estrae da un pozzo artesiano di 217 metri, ed ha la potenzialità di dare 40.000 ettolitri al dì. Viene distribuito in 12 idranti ed alimenta 6 fontane pubbliche e molte private.

Riposo domenicale. — Fra i proprietari delle 5 farmacie di qui, si tenne un convegno allo scopo di mettersi d'accordo sul riposo domenicale per gli assistenti alle farmacie. Si tratterebbe di tenere aperti due soli esercizi, alla domenica, per turno.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Il Commissario prefettizio al nostro Municipio. — *20 aprile.* — *(A)* — Da qualche giorno abbiamo fra noi il Segretario di Prefettura dottor Alberti, mandato d'ufficio ad ispezionare l'andamento amministrativo di questo Municipio che, pur troppo, presenta varie irregolarità, specie nelle locazioni dei beni comunali.

L'egregio funzionario dopo esaminati gli atti a ciò riferentisi, alle 8 di stamattina radunava d'urgenza il patrio Consiglio col seguente ordine del giorno:

1. Affittanze delle malghe di *Ledis*: eventuali provvedimenti.
2. Affittanze delle malghe della Bombasina: eventuali provvedimenti.
3. Utilizzazione del bosco *la Cite* e d'altri.
4. Relazione del Commissario prefettizio: dichiarazioni di responsabilità degli Amministratori per mancata esecuzione di deliberazioni consigliari.

Durò quasi due ore la seduta e si trovavano presenti quindici consiglieri.

Il R. Commissario dichiarò all'adunanza che con suo rincrescimento ebbe a rilevare in tutti i suesposti atti amministrativi gravi mancanze di forma, da cui derivano dannose conseguenze al bilancio del Comune, ed affermò che la responsabilità della cosa ricade sugli amministratori.

Paluzza.

Per la IV Gara generale di Tiro a Segno. — In seguito alle prove, tenute nei giorni 7, 10, 17 e 20 corr. per la scelta dei rappresentanti che la Società di Tiro a Segno di Paluzza invierà a Roma nel prossimo maggio, furono designati i signori: Quaglia G. Batta punti 86, Quaglia Gio. di Luigi 84, Romano prof. Linussio 76, Quaglia Arrigo 74, Maieron Desiderio 73, Quaglia Umberto 72.

Di riserva: Quaglia Luigi e Lazzara G. Batta.

Codroipo.

Conferimento di una medaglia.

La festa degli Alberi.

20 aprile. — Le due geniali solennità che hanno avuto luogo oggi a Codroipo, l'una quella del conferimento della medaglia di bronzo ala maestra di Pozzo sig.a Pia Battistoni da parte del Ministero dell'Istruzione pubblica, l'altra della *festa degli alberi*, furono favorite da una giornata che più bella non si poteva desiderare.

Alle ore 2 pom. vidi arrivare in paese, passare per la piazza schiere di alunni ed alunne provenienti dalle frazioni di Goricizza, Pozzo, Zompicchia, Biauzzo e Iutizzo, accompagnate dai rispettivi insegnanti e recarsi alle Scuole per unirsi alla scolaresca di Codroipo.

Successivamente vidi giungere il sig. Ispettore Cav. Venturini il quale si recò in carrozza messa a sua disposizione dal Sindaco, a Pozzo a prendere la maestra Pia Battistoni con la quale ritornò alle ore 3.

Gli alunni e le alunne in numero di oltre 600 erano raccolti nel giardinetto delle Scuole all'ombra delle piante; di fronte ad essi erano disposte le sedie per gli invitati ed un tavolo per la festeggiata e per gli oratori.

Intervennero alla festa le autorità municipali e scolastiche, gli insegnanti del distretto, funzionari pubblici e privati, parecchi signore e signorine e persone d'ogni ceto. A rendere più lieto, più solenne questo convegno, è intervenuto il Corpo musicale, che gentilmente si è offerto.

La festa fu aperta al suono di una marcia. La maestra Pia Battistoni semplice e modesta nel suo atteggiamento si mostrava visibilmente commossa. Ed alla sua commozione partecipavamo tutti, grandi e piccoli.

Il sig. Direttore Da Caneva dava lettura del decreto reale che insigniva la brava maestra della medaglia nell'istruzione popolare e della lettera del Provveditore degli studi con espressioni di elogio alla maestra e con la quale veniva accompagnata la medaglia.

Poi prese la parola il sig. Daniele Moro, Sindaco.

«L'ufficio di cui mi onoro, egli disse, è spesso irto di spine, pur talvolta, di rado qualche rosa spunta; oggi, ed ascrivo a mia singolar fortuna, due ne colgo. L'una, la prima inaugurazione della geniale festa degli alberi, l'altra, e la considero una delle più belle, il gradito incarico affidatomi dal ministero di consegnare la ben meritata medaglia alla nostra brava insegnante Pia Battistoni.

Certo a tutti noi eran già note le doti egregie che fanno della Battistoni un'istitutrice modello, zelante, amorosa, doti che per quasi un quarto di secolo abbimo fortuna d'ammirare. Ed è bello, edificante spettacolo, e mi riempie il cuore di giubilo, nel vederví qui riuniti in gran numero a rendere omaggio alla modesta, quanto brava maestra. Con questi sentimenti che certo sono anche i vostri compio il gratissimo mandato. Non è questo un premio, il vero premio sta nel frutto della nobile opera sua, nella coscienza d'aver compiuto un'alto dovere. A voi giovani insegnanti l'imitarla. A voi alunni amarla, rispettarla. Onore a Pia Battistoni.»

Qui scoccano gli applausi e la musica suona la marcia reale. La medaglia di bronzo, con distintivo rosso presentata alla maestra in un astuccio, viene tolta ed assicurata con uno spillo al suo petto. La maestra è vinta dalla commozione e piange.

A questo punto si alza il cav. Venturini. «La modesta Pia, egli dice, vorrebbe ringraziare, ma non può. Da lei, essa mi disse, una parola per me, perchè io son troppo commossa. Il premio non è quello che io aspirava; io l'ho nel compimento di un lavoro assiduo di tanti anni. I miei allievi crescono sotto i miei occhi; la mia scuola è il tempietto che dovrà sorgere in ogni paese.

Ah io vorrei dare, esclama il cav. Venturini, anche un compenso materiale a questa brava maestra, ma non lo posso. Mi adoprerò per ottenerlo. Qui ci sono altre maestre che vanno a gara, che sono soddisfatte, ed hanno la santa invidia, ma un'altro giorno sperano di essere le entrate.

Salute al paese di Codroipo dove le scuole sono esemplari; salute a tutti, ai fanciulli, alle fanciulle alle autorità».

Le parole del cav. Venturini sono salutate da applausi. Prende la parola il sig. Direttore Da Caneva.

«Ottima collega. Compio ben volentieri il gradito incarico avuto dagli insegnanti di presentarle in uno alle mie loro vivissime congratulazioni per l'onorificenza onde fu insignita dal Capo Augusto dello Stato; e della quale tutti noi, suoi colleghi, andiamo lieti, perchè riconosciamo in essa un atto di giustizia, in quanto costituisce il riconoscimento del vero merito. Il sig. Sindaco ricordava dianzi, come per l'aspro cammino attraverso il quale l'ufficio suo lo guida, fra le moltissime spine, pur qualche rosa di tanto in tanto sboccia. Se nella vita c'è cammino aspro e spinoso questo è pur anco quello che gli insegnanti e ementari sono chiamati a percorrere. Ebbene, o collega, delle asprezze superate, dei sacrifici compiuti durante l'opera sua lunga dedicata alla più nobile delle missioni, sia almeno in parte ristoro e compenso e conforto l'onorificenza oggi conferitole; sia questa festa nella quale tanti animi sono qui convenuti concordi per renderle omaggio, la rosa olezzante a cui testè accennava l'egregio ed amato vostro Sindaco, sia la rosa che le allieti il cammino che ancora le resta a percorrere ed intanto permetta che a nome dei colleghi, seco lei congratulandomi, io le stringa la mano. (Nuovi applausi).

Si passa alla festa degli alberi.

Il direttore de Caneva rivolto agli alunni ed alle alunne pronuncia il seguente discorso.

«*Fanciulli e Fanciulle,*

«La festa degli alberi che ci accingiamo a celebrare, incominciò a ritornare nelle usanze del popolo italiano tre anni or fanno, dietro proposta del Ministro della P. I; ed essa fu accolta e celebrata con entusiasmo per ogni dove nella Penisola e specialmente a Roma dove assunse carattere ed importanza nazionale. Quest'anno poi un decreto reale reade stabile questa festa e prescrive che si celebri annualmente in tutti i comuni in un giorno di primavera o d'autunno.

«Ed ha, vedete, una grande importanza questa festa intesa ad infondere nell'animo del popolo il rispetto, l'amore alle piante, poichè importanza grandissima hanno la conservazione e lo estendersi dei boschi e delle selve che sono fonte di forza, di sicurezza, di salute, di prosperità economica.

«Sonvi paesi di montagna che d'inverno, durante le forti nevicate, sarebbero spiantati addirittura dalle enormi valanghe di neve che dai vertici dei monti staccandosi ed andando spaventevolmente ingrossandosi ed acquistando ad ogni istante forza e velocità, giù per la china si precipiterebbero con orrendo fracasso spazzando via nel loro terribile rovinio case e villaggi, se folti ed alti boschi di abeti, di larici, di pini e di faggi non salvassero quelle popolazioni impedendo od arrestando il corso di quelle valanghe.

«Altri paesi pur tra i monti vi sono che in primavera al momento dello sgelo, ed in autunno al tempo delle frequenti ed abbondanti piogge, correrebbero continuo e grave pericolo di essere travolti e sepolti dalle frane che potrebbero staccarsi dai pendii dei monti sovrastanti e scoscendere nelle sottoposte vallate; — ma quegli alpigiani hanno avuto ed hanno cura di piantare moltissimi alberi su que' pendii, cui che vigorosi boschi e folti crescano a scongiurare, sì come scongiurano il pericolo delle frane.

Così, abbondanti piantagioni fatte sui margini dei torrenti e dei fiumi impediscono lo straripamento di questi e salvano campagne e villaggi dal pericolo delle inondazioni e dalle loro disastrose conseguenze.

Ora arguite da questi fatti, o Fanciulli, se non sia doveroso per noi il culto agli alberi che sono la sicurezza, sono la vita di tanti e tanti paesi.

«E non è già a credersi che solamente in montagna o sulle sponde dei fiumi abbiano importanza le cure del rimboschimento; esse sono apportatrici di non lievi vantaggi anche alla pianura. Voi già sapete che dove vaste pianure si lasciano incolte, dove gli alberi non rompono la loro pesante uniformità, dove alberi non estendano per l'aria le loro braccia frondose, ivi l'aria è malsana, ivi l'aria è generatrice di febbri mortifere. Gli alberi che sotto l'azione della luce del sole assorbono dall'atmosfera l'anidride carbonica dannosa alla nostra respirazione ed emanano una grande quantità di ossigeno alla nostra respirazione indispensabile, concorrono potentemente alla purificazione dell'aria e sono quindi causa di salute; e se la salute è la cosa precipua onde possa preoccuparsi l'uomo, pensate se non debba tenersi in grande importanza l'impianto e la conservazione degli alberi che di salute sono causa efficace; poichè se è vero che l'aria meglio ossigenata è la più salubre, è altresì vero che meglio ossigenata è l'aria là dove maggior copia di alberi s'eleva dal suolo.

«E non basta: — che non solamente in montagna, ma eziandio in pianura e dovunque abbia importanza la silvicoltura e che quindi anche quaggiù da

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 20

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

X.

«Non è egli forse obbligato a vivere fra quattro mura, come un lebbroso? — Tu ti comportavi adunque assai male, io te ne aveva prevenuto — era una mancanza di rispetto! — andarti a sedere ogni dopo pranzo rimpetto alla sua finestra. Pareva da quanto mi riferì la senora Maria Josefa, che ciò l'agitasse — e non era senza motivo!

«Quanta a don Elias, diceva, noi sapremo bene raddolcirlo, quando tu avrai raggiunto i tuoi venti o venticinque anni... Non sei ancora che un ragazzo!

«La cosa principale, è che tu possa continuar a piacere a quella *signorina*, poichè ella riuscirà bene con le sue moine a far dir di sì su tutti i punti a suo padre, come sempre avviene in casi simili... Ella è donna, e ciò basta! — Insomma, che Iddio ci salvi!...

«Ed ora va, lavati, metteti la veste nuova, che ti farà comparire un giovincello ammodo! Polonia ti aiuterà a spogliarti di questi tuoi indumenti d'orso...

«Ah, che Iddio sia benedetto! Quale fatica immane a tirar su un uomo!

E' facile immaginarsi l'emozione, che assalse Manuel per il discorso del Curato.

Soledal lo amava! Sua madre secondava quella inclinazione, sperando di vederli un qualche giorno, marito e moglie...

Il signor Curato, l'uomo il più onorato del paese, nulla trovava da biasimare in una tale unione!

Ed era pronto un vestito nuovo, perchè egli Manuel si portasse tosto sulla piazza di Venegas, cercando di rivedere Soledal, dopo una sì lunga separazione!..

Soledal! che doveva aver già più di quattordici anni, che era diventata quasi una donna!... ella che lo avava trovato *bello*, quando non lo era certamente tanto, come oggi!

Così dovettero parlare, a guisa di risposta al corollario di don Trinidad, l'egoismo e la vanità di Manuel; e noi dobbiamo pur confessare che quelle lusinghiere considerazioni furono più potenti di tutte le ragioni morali facenti corpo del sermone, per convincere il figlio di don Rodrigo.

Egli rimase persuaso di sentirsi offeso senza vero motivo, che tutti i suoi affanni erano prossimi alla fine, che non gli restava più da ultimo, che ad indossare il suo bell'abito, e ad intraprendere una pacifica campagna per domandare la mano di Soledal... da quì a cinque anni... od anche molto prima, se era possibile!...

Le cinque ore del mattino erano prossime a suonare, quando il giovanetto uscì dal gabinetto del suo protettore.

Prima delle otto e mezzo, egli si trovava — così bello come una verga d'oro — sulla silenziosa piazza che portava il suo nome.

Ma egli non ritornò punto, questa volta, a sedersi presso al fatidico pozzo, che gli sembrava pieno di tutte le passate amarezze.

Passeggiò su e giù lentamente davanti la porta del Collegio femminile, nella speranza che Soledal gli apparisse dinanzi, e gli parvero altrettanti secoli, i minuti che lo separavano dal mezzodì.

La presunzione di quell'innamorato imberbe non era senza scusa però.

Quella sua beltà vantatasi tanto nella infanzia, erasi straordinariamente aumentata durante la crisi della pubertà.

Malgrado le asprezze della sua vita selvaggia — in virtù forse di esse! — egli aveva già la taglia ed il vigore di un'uomo, e quel carattere di forza e di maestà virile, che abbiamo veduto undici anni più tardi, destare tanta ammirazione in coloro che lo incontravano a cavallo in mezzo alle gole della montagna.

Ma allora la naturale esuberanza dei suoi sedici aprili prestava al suo volto, una soavità incantevole, una verginea freschezza, accresciute, senza però essere oscurate, dall'ombra vaga di una lanuggine appena crescente.

Riassumendo, era desso un uomo-fanciullo, tale che una ragazzetta di quattordici anni e mezzo non lo potesse credere troppo al dissopra della età sua, tale pure che una giovane da marito, donna fatta e perfetta lo andava già guardando con occhio interessato.

Il gentile giovincello, se ne stava dunque passeggiando davanti il Collegio femminile, assai soddisfatto di sè medesimo, del suo abito di stoffa bleu, nuovo fiammante, e del suo cappello, uscito di fresco dalla bottega.

Polonia gli aveva, inoltre passato intorno al collo un piccolo fazzoletto d'India in seta cremisi, ornato da una spilla di similoro e dello selci del Reno, regalatale dal Curato nel giorno della sua prima messa.

Noi avremmo dovuto avvertire il lettore, infatti, che prima di assumere la direzione domestica della canonica, la governante era stata la nutrice dell'ottimo don Trinidad, il che l'autorizzava a dire quando erano soli: «Vedi tu, piccino mio...

Ma torniamo a Manuel ed alla sua attesa.

Quando la campana della Cattedrale suonò mezzodì, due porte si aprirono simultaneamente: quella del Collegio per aprire il passaggio a Soledal ed alle altre scolare, e quella del Castello patrimoniale dei Venegas, per lasciar uscire il vegliardo che già conosciamo.

Tutte le altre ragazze si allontanarono con aria misteriosa, vedendo il giovincello, che riconobbero, accostarsi alla loro compagna.

Il domestico, per esso riconoscendolo, rimase immobile vicino al portico del Palazzo, pel timore che potesse avvenire qualche cosa di serio.

Infine, Soledal che aveva compreso prima di tutti gli altri, di che cosa si trattava, si fe' rossa rossa in volto e fe' sembianza di continuar il cammino.

— Ascoltami, ragazza... le disse allora con inusitata dolcezza, sbarrandole rispettosamente il passaggio, il temuto Manuel. Ho a confidarti una domanda per tuo padre...

Soledal si fermò, digià riavutasi dalla sorpresa e fissò i suoi grandi occhi splendenti su quelli dell'ultimo Venegas, senza la menoma espressione di stupore o di timidezza.

(Continua)

voi. Fanciulli e dalla popolazione tutta debba essere celebrata annualmente e con entusiasmo la festa degli alberi, lo si rivela anche da ciò: che molti paesi sparsi in pianure sterminate si salvarono e si salvano dall'impeto degli uragani ricorrendo all'impianto degli alberi. Uno degli Stati Uniti d'America, lo stato del Nebraska era, una volta, una prateria immensa, su cui venti impetuosi mettevano in serio pericolo le abitazioni. Ebbene: per porre un riparo alla violenza delle correnti atmosferiche, il Governatore di quello Stato istituì la festa degli alberi, la quale consisteva e tuttora consiste colà in ciò: che il giorno ad essa festa dedicato, ogni cittadino pianta un albero sul terreno pubblico. E nel solo primo anno di questa istituzione, cioè nel 1872, ben 10 milioni di alberi vennero piantati nel solo Stato del Nebraska, il quale è ora in massima parte, grazie alle numerose piantagioni, protetto dallo imperversare degli uragani che prima vi spargevano, alle volte il terrore e la desolazione.

« Riflettete adunque, o Fanciulli, sui grandi vantaggi che la benemerita famiglia degli alberi arreca all'umanità e tenete per sacra questa festa che è un omaggio agli alberi stessi. E a ritenerla tale v'induca eziandio il pensiero che non solamente l'Italia nostra, ma oramai ben 27 Stati tengono la festa degli alberi in conto di festa civile.

« Non perciò è poi da pensare che la festa nostra degli alberi sia un'imitazione dagli Stati stranieri, come a proposito osservò S. E. il Ministro Baccelli. No: le selve erano considerate vantaggiose alla purificazione dell'aria fino dal tempo degli antichi padri nostri, i Romani; nelle lor leggi delle XII tavole era prescritto il culto alle selve purificatrici e non pochi boschi in que tempi lontani erano tenuti in conto di sacri e ritenuto sacrilegio lo strapparne o tagliarne una fronda; ed in più remoti tempi ancora promettevasi che meno sarebbe stato addolorato da lutti domestici chi rispettasse intatti i boschi sacri, come cantò un grande poeta nostro:

. . . . e chi la scure
Asterrà pio dalle devote frondi,
Non si dorrà di consanguinei lutti
E santamente toccherà l'altare.

« E a' tempi di Giulio Cesare pur anco celebravasi la festa degli alberi, e nel medio Evo, ai tempi dei liberi Comuni, tale era il culto agli alberi, che i comizii popolari eran convocati nelle piazze, alle quali eran cortesi d'ombre e di profumi alberi maestosi. E il massimo de' nostri poeti viventi, Giosuè Carducci, mandando un dolce saluto alla mia Carnia diletta, ricorda Ei pure come, ne' tempi andati, all'ombra delle nereggianti foreste d'abeti e di pini s'adunaseero lassù le assemblee del comune rustico:

. . . del comun la rustica virtù
Accampata a l'opaca ampia frescura
Veggo ne la stagion de la pastura
Dopo la messa il giorno de la festa
. . . .
E le rosse giovenche di sul prato
Vedean passare il piccolo senato
Brillando su gli abeti il mezzodì.

Il culto delle selve — com'è detto nella relazione del decreto reale che istituisce la festa degli alberi — « il « culto delle selve, simboleggiante la « perpetuità della famiglia e della « patria, vive ancora negli usi del no« stro popolo, che in più luoghi con« segna alla terra una famiglia di al« beri al nascere di ogni figliuolo ».

« Ora Fanciulle e Fanciulli, colle vostre mani pianterete questi abeti divelti dai monti della patria mia Carnia, e quando vi sarete fatti adulti e queste conifere saranno esse pure cresciute e fatte superbe, oh, allora vi sarà caro ricordare, col giorno del loro impianto l'età vostra più bella; vi sarà caro ritornar col pensiero per un momento ai giorni gai di vostra fanciullezza. E quando ancora vi sarete inoltrati negli anni tristi della vecchiaia, quando sarete giunti al mesto tramonto della vita queste piante vi ricorderanno una azione gentile compiuta all'alba ridente della vita vostra.

E qui, all'ombra di questi abeti dalle vostre mani piantati, vedrete un giorno con compiacenza venire i figli vostri, vedrete venire i vostri nipoti ad apprendere il verbo del sapere, ad attingere alla fonte che dà la vita dell'anima, a ricevere insomma la loro educazione, così oggi venite voi a ricevere la vostra.

Ed è per ciò, o Fanciulli, che anzi che estenderci in raccomandazioni perchè rispettiate e facciate rispettare queste piante, noi invece le affidiamo addirittura alla vostra sorveglianza, alla vostra cura, perchè esse abbiano a crescere indisturbate e rigogliose.

A voi l'incarico di piantarle, e a voi ancora quello di sorvegliarle, di custodirle di difenderle con cura amorosa »

Terminato il discorso tutti uscirono dal giardino delle scuole; gli alunni e le alunne disposti per due in colonna, accompagnati dagli insegnanti, preceduti dalla banda musicale, seguiti da tutti gli invitati e da una folla di persone, si recarono al prato della ghiacciaia ombreggiato di piante, dove sul verde tappeto venne loro servita una modesta refezione.

Poi nello stesso ordine ritornarono in paese, sempre accompagnati dalla musica, fecero capo di nuovo alle scuole e là si sciolsero.

Compiuta la cerimonia della festa degli alberi gli insegnanti si adunarono nell'ufficio di direzione di queste scuole, ove offrirono una bicchierata alla maestra decorata. Il sig. direttore per incarico del Sindaco lesse una bella lettera colla quale il maestro di Camino sig. Turchetti si scusa di non poter prender parte alla festa ed invia le sue congratulazioni alla sig.a Battistoni. Brindarono poi la sig.a Miotti, la sig.a Battistoni Luigia e la sig.a Fabris con graziosi ed indovinati versi friulani che qui faccio seguire:

Cumò che il diretor
Brindât l'ha in biel talian,
Mi permetie siore Pie,
Che iò i brindi, par furlan?
Senze lime e senze metro,
Lassand fur la dee Talie,
Ne la lenghe di Zorutt,
Jè, mi ascoltie, mestre Pie?
Jò i prei la so modestie
A tirasi t' un chianton:
E cumò uei di la cause
Da la so decorazion.
La so scuele a è un modeli
Di profitt e disciplina:
Jè lavore senze orari,
Scomenzant da la matine,
Scomenzant da la matine
Fin a l'ore dal tramont,
Jè predichie ne la scuele,
Che par iè l'è dutt il mont.
No cognoss ce ca è stanchezze
No cognoss ce ca è fadie:
Cun gran zelo e cun passion
A fass scuele, siore Pie!
Jè ben dade la Medae
Par premià un tant lavor!
E archie no che sin collegass
I gioldin d'un tant'onor!
I gioldin: e alzant la tazze
Contentons de so alegrie
Duch unis in t'un pinsir
I zighin in compagnie:
Evvive la mestrute
Ch'à vude la medae
Parcè che cun pazienze
A insegne a la canae!
Evvive l'Ispettor
Che cul so miezz l'ha dade
Ma evvive anchie il sior Sindich
Che vuè l'ha consegnade!

L'egregio maestro G. Baldo sedutosi al pianoforte, fece mettere in movimento le gambe dei colleghi e delle colleghe e da ultimo il direttore sig. de Caneva ringraziò le due egregie ed amate persone: l'Ispettore ed il Sindaco, che tanto si prestarono alla riuscita della festa che lascierà un ricordo indelebile nel cuore dei Codroipesi.

NOTA ALLEGRA.

Un egregio signore, amante dei viali ombreggiati, ha detto: Il Municipio di Codroipo ha sempre fatta la festa *agli* alberi — Ora si è finalmente deciso a fare quella *degli* alberi!

Il Cronista.

P. S. Il Sindaco spediva due telegrammi, uno al Ministro Bacelli, l'altro al Ministro Nasi.

—

Teatro. — La drammatica compagnia Servi ha dato sabato 19 un eccezionale spettacolo a beneficio della prima attrice Annina Villani. Accorsero ad assistere molti cittadini.

Alla festeggiata, a cui non mancarono frequenti applausi venne presentato un mazzo di fiori, ed un astuccio contenente due oggetti: uno d'oro l'altro d'argento.

Il cavaliere di grazia, colui che col caldo (troppo caldo) entusiasmo di un giovanotto di primo pelo, fu l'iniziatore di questa gentile dimostrazione verso la brava attrice, e che con inaspettata disinvoltura si recò sul palcoscenico a consegnarle il presente, fu *Alfredo Pichi*, l'ammiratore e l'ammirato, l'adoratore e l'adorato di tutto il sesso femminile di Codroipo, del Friuli dell'Italia, del mondo intero e di altri siti! Alfredo Pichi divise gli onori con la distinta attrice, e quando in mezzo allo scrosciar degli applausi il sipario si alzò di nuovo ed Alfredo Pichi si presentò la seconda volta stringendo *convulsivamente* la mano di Annita Villani, allora.... l'entusiasmo fu tale che sembrava dovesse precipitare il teatro.

DICHIARAZIONE.

Ricevo e pubblico dall'amico e *compagno* D.r *Piero* Buttazzoni.

Caro Cronista,

« Mi conosci, non ho tempo, nè voglia di scrivere su per giornali, quindi sarebbe ingenuo colui che mi volesse non solo padre ma nemmeno padrino di certi articoli che si attribuiscono a *Piero* nel giornale il *Friuli*

Quando mando alle stampe qualche cosa di mio, ho il coraggio di firmarmi

avv. Pietro Buttazzoni.

Tricesimo.

Beneficenza. — La Direzione della Società Operaia Agricola di Tricesimo porge grazie vivissime al signor D.r Camillo Mauroner per l'elargizione di L. 200.00 fatte a questo Sodalizio e Corpo Filarmonico, nell'occasione dolorosa della morte della Sua ottima madre.

— Alla stessa Società pervennero:

In morte di *Emilia Scaglia Mauroner*;

I. conte di Montegnacco	L.	5.00.
Giov. Sbuelz	»	2.00.

In morte di *Cecilia Morandini*

il figlio Alessandro	»	10.00

Bertiolo.

Buona usanza. — Il signor Micoli Francesco di costà offrì alla Congregazione di Carità Lire Dieci, in sostituzione di torcie nella circostanza dei funebri del signor *Vincenzo Spangaro* di qui.

S. Daniele.

Il suicidio di un cane.

Da « omnibus rebus »... o di tutto un po'.

21 *aprile.* — Un mese fa, qui da noi, si reclamava da tutti a che si provvedesse per far cessare lo sconcio di vedere frequentata la nostra piazza Vittorio Emanuele, specie nelle prime ore del mattino, da oltre una ventina di cani, d'ogni « grandezza e qualità », senza museruola, s'intende.

Ma ecco che siamo caduti nell'eccesso opposto: è una vera caccia a questo fedele quadrupede, che ora si fa; tanto, che uno di questi, l'altro ieri, impressionato dal furore con cui si perseguitava la sua razza, piuttosto che sopportare la prigionia su d'una soffitta, preferì... darsi la morte, saltando dall'altezza di oltre 12 metri.

Come si vede, siamo in progresso: ora il suicidio non è più solo prerogativa dell'uomo!...

Io però sarei curioso di sapere perchè, oltre la museruola di legge, ci sia anche l'obbligo del guinzaglio.

Un egregio professionista del paese diceva, al proposito, che, *là, dove si si puote quel che si vuole*, si ritiene che la museruola sia indicata, affine di evitare ai cani di mordere gli uomini, e che il guinzaglio valga ad impedire a quelli... di mordere i loro simili.

Ma dunque; ci sono museruole che impediscono di mordere le persone ed i cani no! Va... il professionista anzidetto celia, perchè altrimenti, dico io...

Ma io anzi non dirò nulla: lascierò a chi ha un bricciolo di buon senso il fare commenti.

Basta che di museruola in museruola, non venga, da un giorno all'altro l'obbligo di metterlo anche... ai topi?

E perchè no, se il *cronista* quadruviense la domandava testè per i gatti?

Apio.

Latisana.

Pro riposo festivo.

(Beppo) Giorni fa lessi un articolo sul giornale il « Friuli » a pro del riposo festivo, col quale si spronavano tutti i padroni dei negozi a chiudere a mezzogiorno.

Oggi dal nostro Sindaco Signor Cav. Marin Angelo, per istanza presentata dagli agenti, vennero adunati nella sala di consiglio municipale tutti i padroni di negozio che ad unanimità stabilirono la chiusura alle ore 14.

Credo non sia uopo di far caldo appello ai signori possidenti acciocchè paghino gli operai alla vigilia della festa per modo che abbiano il tempo materiale di poter fare le debite spese nelle ore ant.

S. Vito al Tagliamento

« Così va il mondo. — 20 *aprile.* Ieri sera, nel nostro Teatro Sociale avemmo la serata d'onore del piccolo attore Luigi Gardini con la bellissima commedia: « Così va il mondo, bimbo mio » di Giacinto Gallina.

Il seratante si distinse assai e fu fatto segno ai più calorosi applausi. Tutto fa presagire essere egli destinato a una bella carriera. *Carlo*

S. Giorgio di Nogaro.

Grave incendio.

Ieri mattina, verso le 11, durante il tempo che si tenevano le solite funzioni religiose è scoppiato un incendio in Villanova, frazione del comune di S. Giorgio di Nogaro in un pagliaio del vilico Pines Giacomo. Ben presto il fuoco si comunicò nel vicino fienile di proprietà fratelli Cristin.

Accorsero sul luogo i terrazzani, la pompa del capoluogo, nonchè quegli agenti comunali; dopo un faticoso lavoro il fuoco venne circoscritto e spento.

Venne gravemente danneggiato parte d'un fabbricato ad uso abitazione ed il granaio: andarono distrutti il fienile, foraggio ed attrezzi rurali.

Il danno approssimativo è di circa L. 3 500 non assicurato.

Maniago.

Lettera aperta

ad un ingenuo amico.

Ti son grato del suggerimento, e perdonami se ti dò la risposta sulle stesse colonne di chi procura un pane di più a me e a' miei figlioli. E per non rubare spazio al giornale, e per non stereotipare il pensiero d'altri, ch'è pur mio, ma potrebbe riuscire di veste povera ed oscura, leggi e rifletti a quanto scrisse il Filangeri, filosofo e pubblicista sommo: « .... il nascondere la verità a' Principi è stata sempre la causa che ha perpetuati i mali degli uomini; il silenzio è stato in tutti i secoli il garante della tirannia e de' disordini ...

E continua lo stesso:

« .... arrogandoci il diritto di pensare e di scrivere con una libertà che fa egualmente onore a' Principi che la soffrono ed a coloro che ne sanno far uso. »

Amico, addio; e lasciami fare del bene agli altri e a me stesso.

pr.

Cividale.

Un concerto del maestro Calascione.

Giovedì sera avremo nella sala del Friuli un concerto del celebre violinista maestro Guglielmo Calascione. Più volte abbiamo letto nei giornali dei successi riportati da questo artista in varie città d'Italia e anche, nell'inverno passato, a Udine; così che è vivissimo nei cividalesi il desiderio di udire un concertista di tanta fama.

Il Calascione, per quanto ci assicurarono persone competenti in musica, che lo conoscono bene, è un esecutore addirittura perfetto; e benchè giovanissimo addimostra una cultura musicale e una tecnica del suo istrumento veramente straordinaria. Il programma ch'egli eseguirà giovedì sera è uno dei più variati e interessanti, perchè va dalle sorprendenti composizioni del Paganini sino al rigido preludio e fuga di Giovanni Sebastiano Bach.

Ben lieti i cividalesi che sia loro data occasione per gustare ottima musica, accorreranno numerosi ad assistere al concerto. M.

Trasaghis.

Furti e perquisizioni e arresti. — 20 *aprile.* — Da qualche tempo si succedevano in questa zona spessi furti in modo allarmante.

Finalmente, ieri mercè lo zelo encomiabile di queste guardie, i carabinieri di Gemona perquisirono il domicilio di certo Steffanuti Santo Paola e del pregiudicato Pupin Giacomo detto Drezza. Mi si dice abbiano rinvenuto presso quest'ultimo, sotto un solaio, due formaggi, un pacco di tabacco, sigari toscani e alquanto lardo e 2 boccali da litro, bollati.

Naturalmente, io non c'ero, a perquisire, e non posso dirvi nulla. So questo: che il Puppin fu tradotto in carcere, ieri; ed oggi, rilasciato a piede libero.

E posso aggiungervi anche quest'altro: che qui si ritiene necessario, indispensabile che s'istituisca una stazione di carabinieri — almeno una, al di qua del Tagliamento,

Veritas.

Cronaca Cittadina

L'eclisse totale lunare di oggi

sarà il più importante di questo anno e potrà osservarsi in tutta l'Italia, verso sud est, dal sorgere della luna fino alle ore 21,45.

L'eclissi sarà visibile nella metà occidentale dell'Oceano Pacifico, in Australia, Asia, Europa, Africa, nella metà orientale dell'Oceano Atlantico e nella parte orientale dell'estremo Sud-America.

Ecco i dati relativi all'eclisse; Al primo contatto colla penombra 16,50, Primo contatto coll'ombra (principio dell'eclisse) 18,00, Principio della fase totale 19,10, Istante medio 19,53, Fine della fase totale 20,35, Ultimo contatto coll'ombra (fine dell'eclisse) 21,45. Ultimo contatto colla penombra 22,55.

L'eclesse è per noi parzialmente visibile poichè cominciando l'eclisse propriamente alle 18 (primo contatto coll'ombra), la luna che si leva soltanto alle 19,3 sarà già eclissata per più che metà.

La luna levando nel periodo delle circostanze dell'eclisse, sarà interessante, se le condizioni di visibilità atmosferica lo permetteranno, di osservare simultaneamente il levare della luna eclissata ed il tramontare del sole in due parti opposte dell'orizzonte.

Trasferimenti.

Castagnoli, vice-ragioniere alla nostra Prefettura è trasferito a Bologna; Fanano è nominato ufficiale d'ordine a Udine; Gervasi, id, da Nimis è trasferito a Venezia; Desolazar, delegato a Pordenone, è trasferito a Lagonegro.

Monta Equina.

Fra giorni entriamo in Maggio, mese in cui generalmente le cavalle vanno in calore e quindi epoca propizia per presentarle alla monta.

Avvertiamo perciò i signori tenutari di cavalli di approfittare della presenza a questa R. Stazione di Monta dello spendido stallone governativo di ragguardevole genealogia, essendo di razza Russo-Americana, figlio di trottatori conosciutissimi, il cui padre è Amber e la madre Amelia figlia di Löne, il quale ultimo ha dato qui splendidi soggetti.

Orario: la mattina dalle 7 alle 8 la sera delle 15 alle 17.

Per i dilettanti di cavalli.

E' arrivato dall'estero il nostro negoziante di cavalli Domenico Pepe con diverse pariglie adatte a sella.

27 cani uccisi.

Dal 1 Aprile a tutt'oggi furono accalappiati dal Canicida Comunale ben 27 cani, perchè mancanti della prescritta museruola o perchè vagavano liberamente per le vie della Città.

Naturalmente tutti 27 furono uccisi.

Si capisce che la razza dei cani è destinata a sparire rapidamente.

La vita delle nostre Associazioni

Associazione Magistrale Friulana.

Nella riunione del Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana seguirono le nomine del presidente e delle cariche in seno al Consiglio e vennero eletti, a presidente: il maestro Enrico Fornasatto di Sacile, a membri della direzione i maestri Rapuzzi Giovanni di Tolmezzo, G. B. de Caneva di Codroipo e Gazzoni Santa di Maniago.

La nomina del vice-presidente non potè seguire perchè si attende il risultato delle votazioni di due sezioni per le nomine dei consiglieri.

A segretario cassiere venne rieletto il maestro Raimondo Tonello di Udine il quale dichiarò di non poter accettare la carica. In seguito a ciò il Consiglio lo pregò di rimanere provvisoriamente.

Sodalizio Friulano della stampa.

Giovedì 24 corrente alle ore 5 pom. nella sala a 1.o Piano del Teatro Minerva avrà luogo l'assemblea per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Sulla opportunità di rendere il nostro Sodalizio una Sezione autonoma dell'Associazione della Stampa Veneta;
3. Nomina di un Consigliere in sostituzione del socio Mercatali dimissionario.

Circolo Cacciatori Friulani.

Il Consiglio direttivo del Circolo cacciatori friulani si radunerà in assemblea giovedì 24 corr. alle ore 3 pom. nel locale in Via della Posta N. 38 per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Voto da sottoporsi al Consiglio Provinciale sui termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1902-903.
2. Comunicazioni del Presidente.

I macellai esercenti in Udine.

deliberarono di attenersi al seguente orario durante la stagione estiva:

Chiusura di tutte le macellerie dalle ore 5 fino alle 7 pom. — Concordemente stabilirono di tener aperte le botteghe tutto il giorno ogni Sabato e le vigilie di tutti i giorni festivi.

Convegno

delle Sezioni Socialistiche Friulane.

Domenica alle ore 3 1/2 pom. ebbe luogo il convegno delle sezioni socialistiche friulane.

Su 12 sezioni 7 erano rappresentate da appositi delegati, le altre 5 mandarono la loro adesione.

Furono discussi degli oggetti posti all'ordine del giorno e si divenne alle seguenti conclusioni:

I.o *a)* Per festeggiare il I.o maggio ogni sezione solennizzerà la festa del lavoro nel miglior modo possibile e secondo le proprie forze.

b) Verrà sospesa la pubblicazione dell'*Evo Nuovo* nel giorno di domenica 2: e uscirà invece il I.o maggio.

II.o Venne nominata una commissione per la compilazione dell'organico da adattarsi alla federazione socialistica friulana.

III.o *L'Evo Nuovo* fu proclamato organo di tutte le sezioni.

Si discussero altri argomenti di minore importanza.

Un portalettere in « guardiola ».

Stamane, fu condotto in guardiola uno dei nostri portalettere: il conosciutissimo Antonio Gasparini, il popolare e applaudito solista della *Maridarole*, che cantava anche gli a-soli per baritono, nelle chiese in occasione di funzioni solenni o del *Missus*.

Fu anche fatta una perquisizione in sua casa.

Motivo di tutto ciò, il sospetto che egli si trattenesse qualche plico di difficile recapitazione. E ne fu fatta jeri stesso una prova, affidandogli un fascicolo tedesco di mode con indirizzo fantastico. In luogo di riportarlo all'ufficio, con la solita dichiarazione: *sconosciuto ai portalettere*, egli lo avrebbe trattenuto.

— Non ci diedi nessuna importanza:
— così egli si giustificò stamne.

Il Gasparini ha famiglia: epperciò dell'incidente occorsogli siamo spiacenti, e crediamo lo saranno quanti lo conoscono. Speriamo che le peggiori conseguenze di una, più che altro, sventataggine, gli saranno risparmiate.

Tentato furto in via della Posta.

Domenica notte ignoti asportarono i serramenti di una finestra del negozio del sig. Annibale Morgante in via della Posta. Ma visto che la vetrina impediva di compiere il furto, lasciarono a terra i serramenti e se la svignarono.

Più tardi le guardie di città riscontrarono il fatto e sorvegliarono il negozio, ma nessuno si fece più vedere.

Esposizione all'Albergo d'Italia.

Mi pregio avvertire la mia onorevole clientela e tutte le egregie signore ed egregi signori amatori *di ricami artistici, di stoffe antiche per mobili* e di *sopra rizzi della Repubblica Veneta*, che ho aperto una RICCA ESPOSIZIONE, visibile per vari giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. all'*Albergo d'Italia*.

Devotissimo

Rodolfo Zurhaleg *di Padova.*

—

Abbiamo fatto oggi una rapida visita alla esposizione che il signor Rodolfo Zurhaleg di Padova tiene aperta in questi giorni all'Albergo d'Italia, di ricami artistici e stoffe antiche.

Appena entrati destano la più viva ammirazione i lavori a mano dell'Istituto di Lubiana, riproducenti con rara verità ed armonia di tinte bellissimi paesaggi da illudere perfettamente l'occhio, da ritenerli veri quadri.

Pregievolissime pure sono le pitture sulla seta del pittore veneziano Attilio Melo, contornati da ricami bellissimi in seta e nei quali pure è da tenersi conto della finezza dei lavori pazienti, opera di mani femminili.

Le stoffe antiche ed i sopra rizzi della Repubblica veneta, che escono dal ben noto Laboratorio Gianiglio e De Franceschi di Padova, impongono addirittura per la varietà e grandiosità dei disegni.

Oltre a questi articoli uno migliore dell'altro, vi passano sotto gli occhi tappeti egiziani, del trecento, del rinascimento, corredi da sposa, per bambini, merletti antichi e moderni, e tutti quei graziosi oggetti che formano la delizia e la bellezza delle case ove si ama e si coltiva il buon gusto e l'eleganza.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8,30 ultima rappresentazione della Compagnia di Varietà, con esercizi di tutta novità e debutto del prof Charley proiettore di ombre con la luce Drumont.

Circo acrobatico ferrarese.

Questa sera riposo.

Domani straordinaria rappresentazione.

Consorzio Roiale di Udine.

Asta per lo spurgo dei canali in Città.

Il giorno di domenica 27 aprile dalle ore 10 alle 12 ant. nell'Ufficio del Consorzio in Via della Posta N.o 18 avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto durevole cinque anni dello spurgo delle Rogge entro la Città di Udine.

L'asta sarà tenuta a schede segrete e coll'osservanza delle discipline stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammesse all'asta, verso deposito di L. 60, soltanto persone di notoria solvenza e giustificanti la loro idoneità a termini del Regolamento suddetto. La Presidenza avrà diritto di escludere dall'asta qualche concorrente, senza indicare i motivi dell'esclusione.

Le offerte potranno essere spedite anche per posta con lettera raccomandata contenente pure la cauzione, purchè pervengano a quest'Ufficio non più tardi della Mezzanotte del 26 al 27 corr.

Il minimo ribasso a cui si dovrà arrivare, sarà stabilito dalla Presidenza in una scheda segreta.

Il Capitolato d'Appalto è visibile presso l'Ufficio del Consorzio dalle ore 9 alle 15 d'ogni giorno non festivo.

Il Presidente

cav. rag. Francesco Pertoldi.

Corriere Giudiziario.

I fatti di Pradamano,

Il giorno 28 maggio p. v. presso il nostro Tribunale si discuterà la causa contro Badino G. B., Tedeschi Vincenzo, de Michieli Angelo e Zanuttini Pietro accusati di violenza carnale e di atti di libidine commessi di notte in Pradamano in danno della cinquantenne, Luigia Lorenza Iuri.

Per ragioni di moralità il processo sarà tenuto a porte chiuse.

Gli imputati saranno difesi dagli avv. Bertacciolì, Driussi ed on. Girardini.

—

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Bancarotta. — De Fiorido Giovanni di S. Vito al Tagliamento fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi cinque di detenzione.

La Corte confermò la sentenza.

Le bastonate di Borghese. — Borghese Pio d'anni 53, contadino di Maniago, con un colpo di bastone sulla testa Costantini Vincenzo gli cagionò una lesione che dovette essere sanata con un mese di cure.

Il Tribunale di Pordenone perciò lo condannò alla reclusione per mesi sei e giorni venti che la Corte confermò

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita boschi. — Comune di Paularo. — Il 23 corr. asta a schede segreta per la vendita delle piante utilizzabili del bosco Daur Tamai: 2300 piante resinose sul prezzo di lire 40.000.

Accettazione eredità. — Pretura 1 mandamento di Udine. — L'eredità abbandonata da Sporeni Giacinto fu Giov. Batta fu accettata dalla di lui figlia minore Jole, a mezzo della madre Pelli Emerenziona vedova del defunto.

Lavori pubblici. — Comune di Mortegliano. — Il 26 aprile scade il tempo utile per miglioramento del ventesimo appalto riatto canaletto per la condotta di un filo d'acqua del Ledra nell'abitato della frazione di Lavariano, aggiudicato provvisoriamente al sig. Giuliani Carlo di Antonio, di Udine, per il prezzo di lire 4404.90.

— Comune di Bicinicco. — Il 29 aprile scade il tempo per il ventesimo nell'appalto ampliamento del cimitero di Gris e Cuccana, aggiudicato provvisoriamente al sig. Sepulcri Vittorio di Bagnaria Arsa per lire 2001.50.

Accettazione eredità. — Pretura di Tarcento. — L'eredità abbandonata dal fu Giacomo Chicco q m Pietro morto in Tarcento, fu accettata dal sig. Boldi Giuseppe fu Giuseppe, di Tarcento nella sua qualità di tutore e quale rappresentante i minori figli del defunto.

— Pretura 1 mandamento di Udine. — L'eredità abbandonata dalla signora Di Vielli Amalia fu Andrea maritata de Trombetti morta in Udine nel 23 gennaio 1902, fu oggi accettata dal di lei marito superstite di Trombetti cav. ufficiale Carlo fu Giacomo pure di Udine.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — Il 4 giugno, incanto dei beni appartenenti all'eredità abbandonata da Modotti Leonardo, in mappa di Paderno.

— Tribunale di Udine. — In confronto di Fasiolo Anna fu Giovanni maritata Ponta Pietro di Ziglianutto, il 24 maggio seguirà l'incanto per vendita immobili in mappa di Treppo Grande.

Da Cormons.

21 aprile.

Elezioni comunali. — Domani cominceranno le elezioni comunali e dureranno sino a venerdì. La lotta sarà accanita. Da una parte, stanno i sedicenti conservativi i quali pubblicarono un appello *spartano* antiliberale ed antisocialista, coadiuvati dai preti i quali nulla trascurano per vincere la battaglia; dall'altra, i liberali ed i socialisti, i quali poi si adoprano con fervore.

Ieri fu qui il capo socialista Ucekar, venuto appositamente da Trieste col segretario della federazione Pittoni; e tenne una conferenza elettorale.

Anche i liberali pubblicano un appello che trova posto nella *Patria* di Gradisca; quello dei conservativi fu pubblicato nel *Popolo* di Gorizia.

Mi si dice che il tipografo Seitz di Gorizia si è rifiutato di stampare il proclama del partito nero-fumo, e che fu invece stampato nella tipografia dei preti.

Ovunque si è molto curiosi di conoscere l'esito di queste elezioni e si ebbero in oggi aumenti da ogni parte.

In questo comune hanno voto anche alcuni sloveni che abitano nel Collio.

Il giornale clericale sloveno di Gorizia esorta i suoi amici a votar col partito antiliberale; l'organo sloveno radicale consiglia l'astensione. Noto che un giornale clericale di Gorizia, già famoso per il sistema delle delazioni, non lascia passar quest'occasione per mettor fuori le sue insinuazioni.

Le autorità prenderanno grandi misure, in tutti i giorni, della votazione, perchè l'ordine non sia turbato.

Purchè si abbia eguale severità con ambidue i partiti!

Il cambio.

I prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a L. 102.34

BIBLIOGRAFIA

Manuale postale di *Adriano Palombi*. — Un volume di pag. XXXI-309, L. 3. — Milano, Ulrico Hoepli editore, 1902.

Il manuale postale del Palombi, non è solo un commento della legislazione postale interna ed internazionale, ma può dirsi un vero *vade mecum*, utilissimo agli impiegati della posta i quali possono trovarvi svolti esaurientemente i programmi di esami per accedere ai gradi superiori; indispensabile al pubblico, perchè offrendo un'interpretazione esatta, chiara e concisa delle disposizioni che regolano i suoi rapporti con l'amministrazione postale, varrà ad evitare una considerevole perdita di tempo in tutti quei casi in cui occorra consultare tali disposizioni.

Il lavoro, preceduto da alcune notizie storiche assai interessanti sulle poste in Italia, comincia coll'esaminare l'organizzazione amministrativa attuale della posta, offre un quadro cronologico delle leggi e dei regolamenti esaminati dal 1862 ad oggi; prosegue ad analizzare e commentare la legislazione postale interna, comprendendo in essa i regolamenti della cassa di risparmio, della posta militare e della gestione dei vaglia e dei titoli di credito, e di ciascun servizio accennando rapidamente l'origine e lo scopo; riassume in breve la storia dell'*Unione postale universale*; tratta degli impegni reciproci che hanno le Amministrazioni dell'Unione in dipendenza delle convenzioni internazionali, porge le norme che regolano i servizi con l'estero, in quanto si discostano da quelle interne, e termina con un'appendice contenente le norme relative ad alcuni servizi accessori (operazioni per conto delle Casse nazionali di previdenza e assicurazione degli operai; legalizzazione di atti ecc.).

Ciò che rende poi questo libriccino di utilità indiscutibile per una sollecita preparazione ad esami, sono i vari quadretti sinottici che seguono spesso il commento, rendendolo con sintesi efficace, più chiaro e comprensivo; sono i molteplici esempi sparsi qua e là nei punti più difficili della trattazione, che assume perciò una forma assai pratica; e soprattutto è la distribuzione della materia fatta con criteri mnemonici. Un copioso indice analitico ed alfabetico completa il manuale e ne rende assai facile la compilazione.

Insomma, il libretto del Palombi è frutto di un lavoro coscienzioso e diligentissimo e nei limiti di un manuale tascabile, è quanto di più completo e di più pratico possa esservi in materia di legislazione postale, e per questo riguardo risponde ad un vero bisogno del pubblico e dei funzionari della posta.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 80	Germania	125 30
Romania	100 40	Napoleoni	20 35
Ster. inglesi	25 55.		

Notizie telegrafiche.

Disastroso scoppio in una caserma
180 vittime.

New York 21. Un dispaccio da Managua al *New York Herald* dice: Mercoledì vi fu una esplosione in una caserma. Vi sono circa 180 morti.

L'esplosione attribuiscesi al partito che combatte il presidente Xelaya.

Un vapore che si incendia

Concinnati, 21. Il vapore *City of Pittsburg* si è incendiato: 50 ovvero 60 passeggeri e marinai morirono annegati ovvero arsi vivi.

Luigi Montico gerente responsabile.

Udine 1902 - Tip. Domenico Del Bianco